

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VRIC84200D

IC MINERBE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VRIC84200D	Basso
VREE84201G	
5 A	Medio - Basso
5 B	Basso
VREE84202L	
5 UNICA	Basso
VREE84203N	
5 UNICA	Basso
VREE84204P	
5 UNICA	Medio - Basso
VREE84205Q	
5 A	Basso
5 B	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VRIC84200D	0.0	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VRIC84200D	0.0	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VRIC84200D	0.0	0.2	0.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il contesto socio-economico che si evince dai dati è basso; l'utenza proviene da cinque comuni diversi e su di essa pesa notevolmente l'incidenza di famiglie di origine non italiana e di un elevato numero di alunni diversamente abili, DSA e con bisogni educativi speciali. In questo panorama la scuola può lavorare con uno sguardo aperto sul mondo sull'accoglienza e sull'integrazione tra culture diverse, sviluppando e promuovendo nei propri studenti uno spirito di collaborazione tra pari in un'ottica inclusiva. Una priorità del nostro istituto è l'integrazione di alunni provenienti da diversi contesti sociali e etnici, al fine di promuovere forme di convivenza civile e di confronto interculturale, valori e modelli di comportamento appropriati per un pieno esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza.

L'indice ESCS, basso, è rimasto costante nel tempo. Questi vincoli non modificabili portano ogni realtà scolastica a mettere in atto adeguati interventi educativi e formativi allo scopo di rendere efficace l'integrazione con la comunità e incrementare il successo scolastico e formativo per la piena realizzazione di una cittadinanza attiva.

Nell'Istituto sono presenti 36 alunni con disabilità; 15 con DSA; 48 BES.

Gli stranieri con cittadinanza extra UE sono 202 di cui 16 all'infanzia, 129 alla primaria e 57 alla secondaria. La presenza di questi ultimi varia da plesso a plesso, risulta particolarmente incisiva nel plesso di scuola primaria di Roverchiara, dove è pari al 44 % della popolazione studentesca.

La maggior parte di essi è di origine marocchina, le loro famiglie si spostano frequentemente da un paese all'altro per motivi di lavoro. L'arrivo di alunni di origine straniera, spesso ad anno scolastico già avviato, con difficoltà linguistiche e un diverso grado di scolarizzazione rende, talvolta, difficile il lavoro scolastico e tende a rallentare la didattica che deve essere modificata e ricalibrata.

In questo contesto il rapporto studenti e insegnanti pari a 23,50 (dato nettamente superiore ai valori medi provinciali, regionali e nazionali) non sempre è adeguato a supportare la popolazione studentesca.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino d'utenza dell'Istituto è costituito da comuni tradizionalmente a vocazione agricola, ma che si sono sviluppati anche nel settore industriale registrando un discreto flusso migratorio, soprattutto dal Marocco con effetti sulla demografia scolastica. Quale peculiarità specifica, l'Istituto si trova ad operare con amministrazioni locali, principalmente con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (4 comuni su 5), che si sono uniti formando tra di loro Unioni di Comuni. Le risorse lavorative del territorio sono rappresentate da piccole e medie imprese. Attivi sono l'associazionismo e il volontariato. Sono presenti strutture sportive e per il tempo libero, comprese biblioteche e centri ricreativi. In tale contesto la scuola rappresenta un importante punto di riferimento ed è destinataria delle attenzioni degli Enti Locali, pur nei limiti delle risorse che possono mettere a disposizione. A sua volta la scuola ritiene importante la collaborazione con il territorio in modo che risulti uno dei fattori che concorre al successo formativo.</p>	<p>Il servizio scolastico cerca di rispondere ai bisogni di un territorio che, purtroppo, è vasto e caratterizzato da una notevole dispersione insediativa. Spesso le Amministrazioni locali cercano di sopperire ai bisogni emergenti ma non sempre questo è possibile dato il momento storico e le limitate risorse economiche. Il tempo scuola risponde alle esigenze delle famiglie, che scelgono nella quasi totalità il tempo pieno anche se non sempre si riesce a soddisfare le loro richieste (ad esempio non attivazione di classi a TP)</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse a disposizione dell'Istituto derivano per la maggior parte dallo stato per retribuzioni e spese fisse. Quelle invece gestite direttamente dalla scuola, derivano dalle famiglie e dagli EE.LL. Emerge anche la capacità dell'Istituto nel reperimento di risorse attraverso la partecipazione ai progetti PON e progetti finanziati da enti privati funzionali all'incremento delle dotazioni tecnologiche.</p> <p>Anche i comuni sostengono le attività didattiche delle scuole con materiali e risorse, ma soprattutto si fanno carico del decoro e della sicurezza degli edifici. Gli edifici scolastici si sono adeguati sul piano della sicurezza e sul superamento delle barriere architettoniche e sono monitorati da un esperto esterno. Presenti in tutte le scuole laboratori di informatica e ogni classe ha in dotazione una Lim. Le strumentazioni tecnologiche presenti sono in numero superiore rispetto ai dati nazionali. In alcune scuole primarie la palestra è parte dell'edificio, altre usufruiscono delle contigue strutture comunali. Tutto ciò consente la realizzazione di un servizio formativo adeguato all'età degli allievi e all'ordine di scuola, ma soprattutto l'attuazione di didattiche attive</p>	<p>Il mantenimento delle strutture vincola risorse di bilancio comunali, per altro necessarie, al fine di dare attuazione agli adempimenti relativi alla normativa in ordine alla sicurezza nel luogo di lavoro.</p> <p>Inoltre la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni tecnologiche necessita di risorse economiche sempre maggiori.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VRIC84200D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VRIC84200D	100	84,7	18	15,3	100,0
- Benchmark*					
VERONA	8.459	82,6	1.778	17,4	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VRIC84200D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VRIC84200D	7	7,0	27	27,0	35	35,0	31	31,0	100,0
- Benchmark*									
VERONA	231	2,5	2.260	24,0	3.621	38,5	3.303	35,1	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VRIC84200D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VRIC84200D	22	23,9	18	19,6	9	9,8	43	46,7
- Benchmark*								
VERONA	1.880	21,8	1.906	22,1	1.881	21,8	2.953	34,3
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VERONA	89	81,6	2	1,8	18	16,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,3	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,3	34,5	20,8
	Più di 5 anni	58,4	55,2	54,3
Situazione della scuola: VRIC84200D	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,2	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	37,7	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	18,2	22,4	20,6
	Più di 5 anni	26	21,2	24,4
Situazione della scuola: VRIC84200D		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse professionali a disposizione dell'Istituto che il Rapporto evidenzia, per quanto riguarda la tipologia di contratto, sono costituite per il 84,7% da personale docente con contratto a tempo indeterminato e per il 15,3% con contratto a tempo determinato. Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età degli insegnanti di ruolo la percentuale dei docenti tra i 35 anni e i 44 anni è superiore alle medie di riferimento da ciò si deduce che la classe docente che opera nell'Istituto è piuttosto giovane. Con riferimento alla stabilità nel lavoro si ha la seguente situazione: il 23,9% ha un anno di servizio nell'istituto; il 19,6 % ha una continuità che va dai due ai cinque anni; il 9,8 % dai sei ai dieci anni e il 46,7 % oltre i dieci anni, dato significativo in quanto indice di stabilità nei processi formativi. I titoli in possesso sono espressi dai seguenti valori: nell'infanzia i docenti laureati sono il 19 %; nella scuola primaria il 18 %; nella secondaria il 96%. Le competenze tecnologiche sono diffuse e nella primaria i docenti con certificazione per l'insegnamento della lingua inglese rappresentano l'8 %. Il Dirigente è di ruolo e stabile da due anni nell'Istituto.</p>	<p>Il titolo di studio dei docenti è una buona base di partenza ma va alimentata e sostenuta da una continua formazione professionale. Altro fattore condizionante rimane la quota di personale docente non di ruolo (15,3%), che ancora incide sulla stabilità dei docenti nei vari ordini di scuola. La posizione geografica dell'istituto e la dislocazione dei plessi nel territorio costituiscono un altro fattore che inficia la stabilità del corpo docente.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC84200D	98,3	98,4	100,0	99,1	99,0	96,5	100,0	100,0	99,1	100,0
- Benchmark*										
VERONA	97,9	98,2	98,0	97,8	98,3	96,0	96,9	97,0	96,8	96,2
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VRIC84200D	94,8	95,1	96,3	98,0
- Benchmark*				
VERONA	96,2	96,8	97,3	97,4
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC84200D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERONA	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VRIC84200D	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VERONA	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC84200D	1,8	2,7	0,9	0,9	0,0
- Benchmark*					
VERONA	1,6	1,9	1,5	1,4	1,6
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VRIC84200D	0,0	1,9	0,9
- Benchmark*			
VERONA	1,0	1,4	0,7
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VRIC84200D	6,5	2,4	4,0	3,4	3,4
- Benchmark*					
VERONA	2,9	2,5	2,0	2,0	1,4
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VRIC84200D	2,7	3,0	1,0
- Benchmark*			
VERONA	1,7	1,9	1,8
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'elevato dato percentuale, pari al 100% in tutte le classi ad eccezione della classe prima (96,5%) e della classe quarta (99,1) degli ammessi alla classe successiva della scuola primaria evidenzia un percorso formativo adeguato ai bisogni degli alunni nella loro specificità.</p> <p>Il dato percentuale degli ammessi al termine del primo anno (96,3%) e del secondo (98%) di frequenza della scuola secondaria, leggermente migliorati rispetto alle rilevazioni precedenti, sottolinea un percorso ancora positivo.</p> <p>Il grafico sui risultati all'esame finale della scuola secondaria, rileva un aumento della distribuzione degli alunni modificata verso una posizione medio-bassa a scapito dei gradi di eccellenza. Lo scarto percentuale, a favore dell'Istituto, rispetto ai parametri di confronto per i voti 9 e 10 e lode rimane comunque significativo.</p> <p>I dati di abbandono scolastico in ogni ordine di scuola sono pari allo 0%.</p>	<p>Per favorire un adeguato percorso formativo a tutti gli alunni, sempre più in difficoltà, si sta assistendo ad una progressiva e significativa semplificazione dei livelli minimi richiesti.</p> <p>I dati relativi ai trasferimenti in entrata e in uscita, che si discostano dalla media nazionale, sono da interpretare alla luce del contesto socio-economico, che genera un alto flusso migratorio in entrata e in uscita dall'Istituto e alla presenza di alunni inseriti temporaneamente in strutture di accoglienza per minori presenti sul territorio pertanto l'Istituzione scolastica non è in grado di incidere o di ridurre il fenomeno.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quasi totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva nella scuola primaria, alcuni casi di non ammissione si verificano nella scuola secondaria per gravi e giustificati motivi. I criteri di valorizzazione delle eccellenze adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

Basandosi sui risultati relativi a trasferimenti e abbandoni, l'Istituto ritiene che il discostamento tra entrata e uscita è da interpretare alla luce del contesto socio-economico, che genera un alto flusso migratorio in entrata e in uscita dal territorio e alla presenza di alunni inseriti temporaneamente in strutture di accoglienza per minori.

Con riferimento agli esiti dell'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado i dati evidenziano che circa la metà degli studenti si colloca nella fascia tra 8 e 10 e lode.

Nello stesso grafico il dato d'Istituto, per quanto riguarda l'assegnazione della lode, supera quello nazionale di 3,6 punti percentuali. Tale differenza conferma un'attenzione particolare alla valorizzazione delle eccellenze. Inoltre i dati relativi alla votazione inferiore evidenziano attenzione anche ad un percorso didattico volto al raggiungimento di un livello sufficiente di competenze.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VRIC84200D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	46,2	↓	↓	↓	n.d.	52,9	↔	↑	↑	n.d.
VREE84201G	33,0	n/a	n/a	n/a	n/a	35,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE84201G - 2 A	37,4	↓	↓	↓	n.d.	33,8	↓	↓	↓	n.d.
VREE84201G - 2 B	28,2	↓	↓	↓	n.d.	37,0	↓	↓	↓	n.d.
VREE84202L	39,2	n/a	n/a	n/a	n/a	66,2	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE84202L - 2 UNICA	39,2	↓	↓	↓	n.d.	66,2	↑	↑	↑	n.d.
VREE84203N	48,2	n/a	n/a	n/a	n/a	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE84203N - 2 UNICA	48,2	↔	↔	↔	n.d.	55,0	↑	↑	↑	n.d.
VREE84204P	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a	62,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE84204P - 2 UNICA	55,0	↑	↑	↑	n.d.	62,9	↑	↑	↑	n.d.
VREE84205Q	50,9	n/a	n/a	n/a	n/a	53,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE84205Q - 2 A	42,9	↓	↓	↓	n.d.	46,6	↓	↓	↓	n.d.
VREE84205Q - 2 B	60,2	↑	↑	↑	n.d.	60,9	↑	↑	↑	n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,2	↔	↔	↔	2,0	56,4	↑	↑	↑	2,6
VREE84201G	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a	52,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE84201G - 5 A	62,6	↓	↔	↓	-0,8	54,8	↑	↑	↑	-0,0
VREE84201G - 5 B	63,4	↔	↔	↔	5,4	50,7	↔	↔	↔	-2,2
VREE84202L	69,8	n/a	n/a	n/a	n/a	64,7	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE84202L - 5 UNICA	69,8	↑	↑	↑	7,7	64,7	↑	↑	↑	10,8
VREE84203N	51,4	n/a	n/a	n/a	n/a	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE84203N - 5 UNICA	51,4	↓	↓	↓	-9,3	62,3	↑	↑	↑	8,6
VREE84204P	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE84204P - 5 UNICA	63,0	↓	↔	↔	0,3	54,9	↑	↑	↑	0,2
VREE84205Q	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
VREE84205Q - 5 A	60,0	↓	↓	↓	-1,5	50,9	↔	↔	↔	-1,9
VREE84205Q - 5 B	68,0	↑	↑	↑	6,1	55,6	↑	↑	↑	1,9
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,0	↔	↔	↑	n.d.	48,8	↓	↓	↑	n.d.
VRMM84201E	64,9	n/a	n/a	n/a	n/a	48,7	n/a	n/a	n/a	n/a
VRMM84201E - 3 A	65,6	↑	↑	↑	n.d.	55,9	↑	↑	↑	n.d.
VRMM84201E - 3 B	68,2	↑	↑	↑	n.d.	47,7	↓	↓	↔	n.d.
VRMM84201E - 3 C	61,8	↔	↔	↑	n.d.	42,6	↓	↓	↓	n.d.
VRMM84202G	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a	49,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VRMM84202G - 3 A	54,6	↓	↓	↓	n.d.	45,6	↓	↓	↓	n.d.
VRMM84202G - 3 B	53,5	↓	↓	↓	n.d.	52,4	↔	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VREE84201G - 2 A	6	2	3	2	0	9	2	1	1	0
VREE84201G - 2 B	8	2	1	0	1	7	2	1	0	2
VREE84202L - 2 UNICA	6	2	3	0	2	0	0	1	4	8
VREE84203N - 2 UNICA	5	1	4	2	4	5	0	6	0	5
VREE84204P - 2 UNICA	5	3	3	1	10	4	5	2	0	11
VREE84205Q - 2 A	11	2	4	1	4	9	4	3	1	6
VREE84205Q - 2 B	3	1	4	0	11	2	3	2	4	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VRIC84200D	37,6	11,1	18,8	5,1	27,4	30,5	13,6	13,6	8,5	33,9
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VREE84201G - 5 A	3	1	3	4	2	4	0	1	3	5
VREE84201G - 5 B	2	2	4	3	0	4	2	0	0	5
VREE84202L - 5 UNICA	2	2	2	5	5	2	0	0	4	10
VREE84203N - 5 UNICA	4	4	3	1	0	0	1	4	3	4
VREE84204P - 5 UNICA	2	4	2	2	2	5	1	1	0	5
VREE84205Q - 5 A	3	3	6	3	1	3	5	3	2	3
VREE84205Q - 5 B	2	5	2	7	5	4	3	2	6	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VRIC84200D	17,8	20,8	21,8	24,8	14,8	21,6	11,8	10,8	17,6	38,2
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VRMM84201E - 3 A	2	2	3	2	9	5	1	0	2	10
VRMM84201E - 3 B	0	2	5	2	5	7	0	1	1	5
VRMM84201E - 3 C	3	5	1	4	6	8	4	3	0	4
VRMM84202G - 3 A	4	7	3	5	2	8	3	2	3	5
VRMM84202G - 3 B	6	4	4	4	2	4	3	5	1	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VRIC84200D	16,3	21,7	17,4	18,5	26,1	34,8	12,0	12,0	7,6	33,7
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati ottenuti negli ultimi anni evidenziano un trend abbastanza in linea con i valori nazionali.</p> <p>Classi II: il punteggio medio in matematica è superiore alla media nazionale e del Nord Est; è in linea con i dati regionali.</p> <p>Classi V: il punteggio medio in italiano è in linea alla media nazionale, del Nord Est e regionale; in matematica il punteggio medio è superiore alla media nazionale.</p> <p>Classi III di Sc. Sec di I°: il punteggio medio in italiano è superiore alla media nazionale, in matematica il punteggio medio è inferiore alla media nazionale, regionale e del Nord Est.</p> <p>Gli esiti complessivi dimostrano il valore aggiunto dell'azione della scuola, che porta a risultati di eccellenza alunni che in molti casi partono da situazioni di contesto familiare e sociale meno favorevole.</p>	<p>I risultati ottenuti in matematica sono da migliorare nelle classi III della Scuola Sec. I grado poiché risultano inferiori rispetto alla media nazionale, regionale e del Nord Est.</p> <p>Significativa la varianza tra le classi dovuta ad un'utenza eterogenea proveniente da contesti territoriali e socioculturali differenti.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è mediamente pari a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale e regionale solo nelle classi V della scuola primaria. La variabilità dei punteggi tra classi in italiano è superiore rispetto alla media nazionale e del Nord Est mentre è inferiore la variabilità dentro le classi sia rispetto ai dati del Nord Est che nazionali.

Nelle classi seconde, in matematica e in italiano, la variabilità dentro le classi risulta al di sotto della media nazionale e del Nord-Est mentre la percentuale di variabilità tra le classi è superiore ai valori di riferimento.

La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano nelle classi seconde è superiore alla media regionale di 2 punti percentuali, in linea nelle altre classi. In matematica, nelle classi V, è inferiore alla media regionale di 3 punti nelle classi quinte. Nella Secondaria di I grado in italiano la collocazione degli alunni nel Livello 1 è inferiore rispetto ai valori di riferimento; in matematica è superiore.

L'effetto scuola sugli apprendimenti è intorno alla media regionale per italiano in tutte le classi della primaria e della secondaria di I grado, sopra la media regionale per matematica nelle classi quinte mentre ci si colloca sotto la media regionale per la scuola secondaria.

I punteggi di alcune classi si discostano in maniera significativa dalla media degli esiti conseguiti dalla scuola, in altre classi sono in linea o si discostano in positivo.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dà molta rilevanza alle competenze chiave di cittadinanza ponendo particolare attenzione alla competenza digitale per il cui sviluppo vengono proposti agli alunni progetti da condividere anche verticalmente tra gli ordini scolastici, trasversalmente tra le discipline e orizzontalmente con famiglie e territorio.</p> <p>Attraverso l'osservazione del comportamento, l'individuazione di indicatori, i docenti e i consigli di classe hanno potuto rilevare le capacità degli studenti di pianificare, di organizzare, di gestire, di cooperare dividendosi i compiti, di analizzare, di comunicare, di riflettere e autovalutarsi.</p> <p>Non sono presenti elementi di criticità relativi al comportamento e all'acquisizione delle competenze sociali concentrati in singole realtà classe.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento ed è dotata di un Regolamento di disciplina.</p> <p>L'Istituto, partecipando alla sperimentazione della certificazione delle competenze dall'as 2015/16, certifica i livelli di competenza in uscita, al termine della classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado, utilizzando il modello ministeriale</p>	<p>E' necessario elaborare e condividere maggiormente gli strumenti di rilevazione delle competenze tra i diversi ordini scolastici presenti nell'Istituto.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello raggiunto dagli studenti è buono e le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici. L'Istituto adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. L'Istituto è impegnato a promuovere negli studenti valori e modelli di comportamento appropriati a un pieno esercizio dei diritti e doveri di cittadini di una società libera e democratica, alla costruzione del senso di legalità e allo sviluppo di un'etica della responsabilità attraverso progetti e attività per la cittadinanza attiva, la legalità e la solidarietà.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati a distanza degli alunni delle classi II e V della scuola primaria, in italiano, sono in media con i riferimenti regionali e superiori rispetto a quelli nazionali. Per la matematica, invece, si confermano i risultati positivi nella primaria mentre nella secondaria i dati sono inferiori ai valori di riferimento.</p> <p>Le scelte degli studenti al termine del I ciclo riguardano, in percentuale diversa, tutti gli indirizzi delle scuole secondarie. La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata è del 71,3 %, inferiore rispetto a quella provinciale e nazionale ma superiore a quella regionale.</p> <p>La percentuale dei consigli non seguiti è del 28,7 %, Gli studenti che seguono il consiglio orientativo hanno un successo scolastico del 98,5 % superiore a tutti i dati di riferimento.</p>	Monitorare maggiormente gli esiti a distanza

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono positivi: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto contenuto.

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Indicatore competenze	indicatori competenze.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	3,4	4,4
	3-4 aspetti	2,6	3,4	4,2
	5-6 aspetti	50	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	43,4	46,4	57,8
Situazione della scuola: VRIC84200D		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,3	4,6
	3-4 aspetti	7,8	5,1	4,2
	5-6 aspetti	41,6	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	44,2	43,6	58
Situazione della scuola: VRIC84200D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VRIC84200D - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,8	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,5	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,5	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,9	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,9	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50,6	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	63,6	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	15,7	27
Altro	Dato mancante	10,4	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VRIC84200D - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,5	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,1	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,9	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	87	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	46,8	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	67,5	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	7,8	5,6	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo di Istituto è in fase di elaborazione a partire dai documenti ministeriali e dai traguardi in essi contemplati. La scuola ha riaccolto i traguardi di competenza riportati in detti documenti con le competenze trasversali, individuando in modo più specifico le abilità e le conoscenze delle singole competenze.</p> <p>Le scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione sono coerenti all'età e alle caratteristiche degli alunni, nei diversi periodi e gradi di scuola.</p> <p>Il percorso presenta articolazioni e differenziazioni di itinerari coesi con la necessità di individualizzare, in presenza di difficoltà, e di personalizzare, in presenza di diversità.</p> <p>Le schede di progettazione per le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono strutturate in modo da rendere evidenti le competenze trasversali e i collegamenti al curricolo.</p> <p>A partire dall'as 2016/17 sono stati istituiti i dipartimenti disciplinari sia nella scuola primaria che secondaria di I grado, nell'ambito dei quali viene effettuata una programmazione didattica comune periodica per ambiti disciplinari e in fase iniziale per classi parallele. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene periodicamente (circa due volte l'anno) nell'ambito dei dipartimenti disciplinari nella scuola secondaria; a cadenza bimestrale nella scuola primaria.</p>	<p>Si rileva l'esigenza di condividere in verticale il curricolo elaborato anche attraverso momenti di monitoraggio e di confronto tra discipline e/o dipartimenti.</p> <p>Si ravvede la necessità di migliorare un documento che attesti le competenze in uscita dalla scuola primaria da utilizzare come strumenti di conoscenza per il passaggio di informazioni tra i due ordini di scuola.</p> <p>Aumentare i momenti di confronto e collaborazione tra i docenti della primaria e della secondaria di primo grado</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30,1	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	43,8	50,4	54,7
Situazione della scuola: VRIC84200D		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,3	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,3	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,3	72,8	74,8
Situazione della scuola: VRIC84200D		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,9	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	38	45,9	51,7
Situazione della scuola: VRIC84200D		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,4	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,2	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,4	32,7	51
Situazione della scuola: VRIC84200D		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati consentono di rilevare una presenza medio alta degli aspetti caratterizzanti la progettazione didattica: utilizzo di modelli comuni per la progettazione, programmazione per discipline, definizione di criteri disciplinari di valutazione comuni e prove standardizzate, condivise in sede di classi parallele, che interessano italiano e matematica. I contenuti sono organizzati in unità formative che comprendono obiettivi declinati mediante indicatori e descrittori operativi. Le scelte metodologico-didattiche e organizzative sono avviate verso modalità di insegnamento e apprendimento attive, laboratoriali, cooperative.</p>	<p>Si rileva l'esigenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare i lavori nei dipartimenti disciplinari prevedendo una specifica programmazione e calendarizzazione di incontri tra ordini e gradi di scuola all'interno dell'istituto; - dare maggiore incisività alle metodologie laboratoriali, cooperative anche attraverso approcci metacognitivi nelle diverse fasi didattiche.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza prove strutturate in ingresso sia nella scuola primaria che secondaria. Prove intermedie strutturate vengono effettuate invece nella primaria nelle classi I, II e III per l'esigenza di tenere sotto controllo i casi di alunni in soglia di attenzione per quanto riguarda i disturbi specifici di apprendimento. Sempre nella primaria, nelle classi sopra menzionate, vengono effettuate anche prove strutturate intermedie e finali per italiano e matematica. Per queste prove vengono stabiliti criteri comuni di correzione e di valutazione.</p> <p>Anche la scuola secondaria condivide prove in entrata, intermedie e finali per italiano e matematica con criteri di valutazione comuni.</p> <p>In relazione agli esiti, l'Istituto progetta e realizza interventi didattici specifici nei confronti degli alunni. Ai docenti offre strumenti e indicazioni per realizzare tali interventi con particolare riferimento alle esigenze di rilevare i casi di DSA presenti nelle classi al fine di mettere in atto gli interventi necessari.</p>	<p>Si rileva l'esigenza di condividere e utilizzare prove di valutazione strutturate per tutte le altre classi della primaria e per la scuola secondaria anche per altre discipline.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta elaborando un curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La definizione degli obiettivi, delle abilità/competenze da raggiungere sono definite.

Nella scuola sono presenti figure di riferimento per la rilevazione precoce e il trattamento dei disturbi specifici di apprendimento. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso solo per alcuni aspetti:

- nella scuola primaria e secondaria per la predisposizione di prove d'ingresso/intermedie/finali strutturate per tutte le classi e per tutti gli ambiti disciplinari
- nella primaria, nelle classi prime, seconde e terze per la condivisione di prove intermedie e finali standardizzate (prove AC.MT, prove MT) e non (dettati di parole e di frasi). Ogni tipo di prova ha criteri di valutazione comuni e gli esiti vengono registrati con griglie standard e analizzati per i successivi interventi.
- nella secondaria i docenti utilizzano strumenti comuni per la programmazione del Consiglio di classe, si condividono prove standardizzate comuni in italiano e matematica.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica comune ad ambedue gli ordini di scuola.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	42,9	57	79,6
	Orario ridotto	10,4	5,3	3,8
	Orario flessibile	46,8	37,7	16,5
Situazione della scuola: VRIC84200D		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	48,1	52	73
	Orario ridotto	11,7	11,7	12,6
	Orario flessibile	40,3	36,3	14,3
Situazione della scuola: VRIC84200D		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VRIC84200D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	31,2	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,4	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,5	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	5,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VRIC84200D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,6	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	68,8	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,9	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,8	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	2,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VRIC84200D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	32,5	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,1	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,9	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC84200D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	85,7	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,3	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,9	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,2	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	0,3	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>I dati consentono di rilevare che sia nella primaria sia nella secondaria gli orari sono standard. Nello specifico occorre precisare che sugli orari delle lezioni l'Istituto è condizionato dalle scelte delle famiglie, ma fa in modo che la gestione del tempo costituisca risorsa per l'apprendimento e che l'articolazione dell'orario scolastico risulti adeguata alle esigenze degli studenti. Con riferimento all'ampliamento dell'offerta formativa, dato che la maggioranza delle classi della primaria sono a tempo pieno, i numerosi progetti che la caratterizzano vengono svolti, di conseguenza, in orario curricolare.</p> <p>Nella secondaria le classi a tempo prolungato rappresentano più della metà e i progetti di arricchimento vengono svolti perlopiù durante le ore di lezione. Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento che l'Istituto mette in atto vengono svolti nel corso delle ore di lezione e tutti gli studenti dell'istituto hanno pari opportunità di fruire dei progetti che vengono realizzati e delle strutture in cui si svolgono. La scuola cura e sostiene, con adeguate risorse, la disponibilità nelle varie scuole dell'Istituto, di supporti tecnologici e didattici (libri, sussidi, computer, lim, materiali per le attività scientifiche, espressive...)</p>	<p>Condizionamenti e vincoli derivano dalle risorse che sarebbero necessarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> -per realizzare pienamente tutti i progetti e tutti gli interventi di ampliamento dell'offerta formativa previsti nell'Istituto, -per mantenere sempre efficienti strumenti e apparecchiature.
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcuni spazi per l'apprendimento sono organizzati per facilitare situazioni attive, laboratoriali e cooperative.</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra docenti mettendo a disposizione mezzi e tecnologie e realizzando corsi di aggiornamento sul loro utilizzo, data la presenza di LIM in tutte le classi delle varie scuole. Dall'as 2016/17 l'Istituto ha aderito al manifesto delle Avanguardie Educative per formarsi e proporre metodologie didattiche innovative agli studenti.</p> <p>Nell'istituto inoltre è presente uno 'Sportello DSA', a disposizione di docenti, studenti, famiglie, per l'individuazione precoce di situazioni problematiche e per un confronto sulla personalizzazione degli interventi e sugli strumenti tecnologici-metodologico-didattici compensativi e dispensativi.</p>	<p>Condizionamenti e vincoli derivanti dalle risorse necessarie per realizzare tutti i progetti formativi utili a supportare la formazione dei docenti.</p> <p>Le esperienze innovative presenti nell'Istituto non sono sempre condivise da tutti gli insegnanti; il numero dei docenti che partecipa ai momenti formativi e che fa uso di metodologie didattiche innovative dovrebbe essere maggiore.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VRIC84200D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	2,7	1,9	4,2
Un servizio di base		4,1	5,3	11,8
Due servizi di base		20,5	19,9	24
Tutti i servizi di base		72,6	72,9	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VRIC84200D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	68,5	63,5	74,6
Un servizio avanzato		16,4	22,7	18,2
Due servizi avanzati		11	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		4,1	2,4	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti curano il clima relazionale di classe con momenti di condivisione di regole e modalità di comportamento. Sono attenti alla gestione degli eventuali comportamenti problematici, promuovono lo sviluppo di competenze sociali e civiche anche attraverso momenti di condivisione di regole e modalità di comportamento, esperienze e attività concrete di accoglienza, di collaborazione, di aiuto reciproco, di condivisione.</p> <p>Fra docenti si concordano le regole da far rispettare durante i momenti comuni (mensa, intervallo, entrata, uscita) e negli spazi condivisi. All'interno delle classi si utilizzano modalità diverse di rispetto delle regole a seconda dell'età degli alunni: cartelloni, circle time, incentivi e "sanzioni".</p> <p>Il patto educativo di corresponsabilità viene presentato annualmente ai genitori di tutti gli alunni dell'istituto durante la prima assemblea di classe; essi sono invitati a sottoscriverlo. Vengono realizzati percorsi di educazione all'affettività per dar modo agli studenti, in relazione all'età, di approfondire la conoscenza del sé, degli altri e delle proprie emozioni e relativi cambiamenti.</p> <p>Nell'istituto è presente uno "Sportello d'ascolto" con l'obiettivo di garantire agli studenti e alle famiglie un appropriato spazio nel quale affrontare le eventuali difficoltà.</p>	<p>L'azione educativa della scuola, attenta più all'aspetto costruttivo del dialogo e della collaborazione con la famiglia, rispetto a quello sanzionatorio, risulta meno efficace man mano che si sale nell'ordine di scuola quando invece sarebbe maggiormente necessario avere da parte dei genitori la piena condivisione del progetto educativo predisposto. Questa situazione porta spesso la scuola a gestire 'da sola' problematiche e casi.</p> <p>Le sanzioni applicate sono relative a singoli casi, che hanno visto l'intervento incisivo della scuola ed il coinvolgimento dei servizi sociali delle Amministrazioni comunali e della AUSLL i quali hanno affrontato la problematica con gli studenti e le loro famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione espressa si basa sul fatto che tutte le varie scuole dell'Istituto sono state interessate da interventi nelle strutture che le hanno rese accoglienti e sicure adeguandole alle norme di sicurezza e dotandone alcune di spazi funzionali alla didattica e al servizio scolastico. L'Istituto ha condiviso con gli amministratori i mutamenti strutturali da apportare ai luoghi dell'educazione e ha fatto in modo di dotare tutte le aule delle più moderne strutture tecnologiche.

La scuola offre complessivamente un ambiente di apprendimento efficace e favorevole.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi corrisponde pertanto quasi ovunque alle esigenze di apprendimento degli alunni.

Gli spazi laboratoriali, prevalentemente informatici, sono utilizzati da un buon numero di classi e di docenti. Andrebbe incentivato l'utilizzo di modalità didattiche innovative.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. Le famiglie si mostrano disponibili a supportare la linea educativa promossa dalla scuola.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,3	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	59,7	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	39	38,1	23,1
Situazione della scuola: VRIC84200D		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si impegna nel proporre azioni per l'inclusione degli alunni diversamente abili, attraverso attività concordate tra docenti che ne favoriscano l'inclusione degli stessi nella classe nonché attraverso progetti specifici sulla valorizzazione delle diversità.</p> <p>La stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato) avviene con la partecipazione dei docenti e la condivisione delle famiglie. La scuola ogni anno elabora il P.A.I. (Piano annuale per l'inclusività) contenente indicazioni specifiche per la realizzazione di una didattica inclusiva per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES). La scuola opera attraverso la stesura di Piani Didattici Personalizzati (PDP) che contengono le strategie e le metodologie didattiche utilizzate, le misure compensative e dispensative adottate e le indicazioni per la valutazione degli apprendimenti durante le verifiche nel corso dell'anno, durante le prove Invalsi e gli Esami di Stato del I ciclo di Istruzione, al fine di garantire le stesse opportunità formative e di apprendimento a tutti gli alunni. PEI e PDP prevedono inoltre la stesura di una relazione di verifica finale condivisa dai consigli di classe e di interclasse.</p> <p>La scuola pone in essere attività di accoglienza per gli studenti da poco in Italia, anche attraverso la figura del mediatore culturale.</p>	<p>Visto l'incremento della percentuale degli alunni extracomunitari bisognerebbe estendere le attività di accoglienza anche alle famiglie. Si prevede nel breve periodo di elaborare un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri non scolarizzati in Italia.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VRIC84200D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	76,6	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	36,4	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	45,5	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	10,4	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	24,7	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	10,4	5,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC84200D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,7	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,5	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	71,4	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	85,7	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	20,8	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	63,6	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	80,5	77	78,5
Altro	Dato mancante	11,7	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati portano a rilevare l'azione della scuola nella progettazione di moduli per il recupero delle competenze sia nella scuola primaria che secondaria attraverso gruppi di livello, all'interno delle classi.</p> <p>L'intervento è mirato a superare prioritariamente le difficoltà degli studenti nell'ambito matematico e linguistico. La scuola attiva anche ore di recupero in orario antimeridiano.</p> <p>L'intervento è mirato all'acquisizione di competenze di comprensione trasversali alle varie discipline. Il monitoraggio di questi interventi avviene durante i consigli di classe/incontri periodici.</p> <p>La scuola offre numerose opportunità di potenziamento: partecipazione a concorsi, preparazione a Gare Nazionali sia per la lingua inglese che per la matematica (Kangourou, Problem Solving e Giochi del Mediterraneo). Spesso si registrano risultati molto positivi nelle gare a livello nazionale. Inoltre si valorizzano i risultati conseguiti attraverso la premiazione delle eccellenze alla presenza delle autorità scolastiche e politiche.</p> <p>La scuola si è attivata fin da subito per elaborare progetti allo scopo di ottenere fondi economici a sostegno dei bisogni degli alunni (es. PON...).</p>	<p>A causa dell'ampia dislocazione dei plessi nel territorio e per oggettive difficoltà per mancanza di trasporti pubblici, a volte, è limitata la partecipazione degli studenti alle attività pomeridiane.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a gare e competizioni per la promozione delle eccellenze (Olimpiadi del problem solving, Kangorou della lingua Inglese e di Matematica, Coding, Giochi del Mediterraneo, tornei sportivi, concorsi vari...).

L'Istituto ha attivato modalità di recupero degli apprendimenti in orario curricolare; si può migliorare pianificando ulteriori azioni di formazione mirate sul metodo di studio e sulle strategie per apprendere, allo scopo di prevenire le difficoltà di apprendimento.

La scuola dedica una discreta attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti andrebbe migliorata. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale; le azioni di differenziazione e gli interventi realizzati risultano abbastanza efficaci.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VRIC84200D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	68,8	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	63,6	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	85,7	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,9	69	63,9
Altro	Dato mancante	15,6	17,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VRIC84200D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,4	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	77,9	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	97,4	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	80,5	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	74	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	57,1	57	51,8
Altro	Dato mancante	14,3	17,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni intraprese dall'Istituto per garantire la continuità tra i diversi ordini di scuola risultano in linea con la maggioranza delle scuole a livello provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Le famiglie vengono tenute costantemente aggiornate sulle azioni intraprese dalla scuola attraverso comunicazioni e incontri specifici. I genitori partecipano come osservatori e come attori ai laboratori di materia organizzati negli open day.</p>	<p>La scuola si sta attivando per definire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le competenze in entrata e in uscita dalla scuola primaria; - la scheda di passaggio di informazioni sugli alunni tra i diversi ordini di scuola (infanzia-primaria; primaria-secondaria I grado); - i criteri oggettivi di formazione delle classi prime che devono considerare vari aspetti (apprendimento, relazioni, disagi...); - un calendario di incontri tra gli insegnanti per stabilire una tematica comune come filo conduttore tra i vari ordini scolastici.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VRIC84200D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,4	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	84,4	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	63,6	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,7	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	33,8	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	54,5	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	90,9	89,6	76,4
Altro	Presente	22,1	31,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola realizza numerose attività volte a sostenere gli studenti nella scelta della scuola secondaria di II grado. Vengono coinvolti tutti i plessi e tutte le classi terminali dell'istituto, attivando percorsi finalizzati alla conoscenza di sé. Oltre alla presentazione delle diverse scuole vengono realizzati anche momenti di orientamento alle attività produttive e professionali del territorio.</p> <p>Diversi insegnanti e figure qualificate praticano la didattica orientativa per promuovere negli studenti la capacità di auto orientarsi, a partire dalla consapevolezza di attitudini, interessi, inclinazioni, punti di forza.</p> <p>Le attività di orientamento sono strutturate in maniera partecipata e condivisa con le famiglie.</p> <p>La scuola collabora con enti preposti e specializzati in attività informative sulle opportunità di studio e di formazione professionale del territorio con relativi sbocchi professionali e promuove la presenza di professionisti dei vari settori produttivi come testimoni della propria esperienza lavorativa e del proprio percorso scolastico .</p> <p>La scuola realizza percorsi osservativi all'interno di imprese del territorio.</p>	<p>Punti di debolezza possono riscontrarsi nel fatto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -non si effettuano incontri individuali con i referenti per l'orientamento -non si utilizzano test attitudinali (intesi come prove standardizzate finalizzate alla misurazione di abilità individuali) - tutti i docenti dovrebbero svolgere attività per la conoscenza di interessi e attitudini, inclinazioni e vocazioni - le imprese sono restie ad accogliere i ragazzi per attività laboratoriali, puntando solo all'osservazione. <p>Oltre a ciò la scuola predispone un modulo non articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti e non monitora il numero di studenti che seguono il consiglio orientativo.</p>
--	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno dell'Istituto Comprensivo non è presente la Scuola Secondaria di Secondo Grado.	All'interno dell'Istituto Comprensivo non è presente la Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono abbastanza strutturate. La collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola è migliorabile. La collaborazione tra docenti e le famiglie degli alunni delle classi terminali è soddisfacente e si concretizza nell'organizzazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola ha cominciato a realizzare azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Vengono proposte attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del contesto.

Per quanto riguarda la collaborazione con le famiglie, l'istituto non si limita a distribuire materiale informativo, ma incontra i genitori per fornire informazioni e supporto.

Fin dal primo anno della Sc. Secondaria gli studenti seguono un percorso di orientamento volto a farli riflettere sulle proprie potenzialità, attitudini e sul proprio apprendimento, nonché a far emergere desideri e ambizioni. La scuola realizza attività di orientamento attuando incontri con varie figure professionali suddivise per settori produttivi.

La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento ed il modulo del consiglio orientativo deve essere migliorato.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si rileva che l'Istituto individua le proprie priorità in relazione ai valori di riferimento e alla visione di sviluppo della Scuola identificando i propri obiettivi e condividendoli sia all'interno, tra gli operatori, che all'esterno, con i vari portatori di interesse, attivando tutte le strategie di relazione necessarie.</p> <p>La mission dell'Istituto e le priorità sono esplicitate con chiarezza nel PTOF d'Istituto (consultabile online da docenti e famiglie). Per la sua elaborazione la Scuola considera e ricerca il coinvolgimento del territorio e tutte le collaborazioni possibili (EE.LL., Associazionismo locale, AGE, Servizi ULSS...). Il PTOF viene illustrato ogni anno alle famiglie degli iscritti con consegna di apposita sintesi, sotto forma di dépliant, con indicati progetti e attività. Le priorità indicate vengono realizzate dai docenti attraverso la programmazione di progetti istituzionali, in raccordo con territorio e famiglie, sulle tematiche condivise e concordate. Per la progettualità predisposta sono affidati compiti e funzioni, organizzati tempi e spazi, assegnate risorse strumentali e finanziarie nonché previsti monitoraggi e azioni di verifica per docenti e studenti per la rilevazione dell'effettiva realizzazione dell'offerta formativa.</p>	Non si rilevano particolari punti di debolezza.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato le proprie priorità, precisando ruoli, responsabilità e compiti per perseguirle e convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute funzionali al loro raggiungimento. In questo processo la scuola coinvolge attori diversi al fine di utilizzare al meglio gli stimoli e le opportunità del territorio, le risorse umane, strumentali ed economiche disponibili per il loro perseguimento.</p> <p>Nello specifico il CD, sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, è coinvolto annualmente, a livello organizzativo, nella definizione/ridefinizione degli obiettivi generali. Sono previsti piani di azione condivisi e si utilizzano strumenti comuni di progettazione e verifica finale.</p>	Non si rilevano particolari punti di debolezza se non il fatto di prevedere una maggiore revisione/adattamento/modifica degli strumenti previsti per la programmazione e attività di monitoraggio.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	28,4	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	19,4	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,6	35
	Più di 1000 €	19,4	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC84200D		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VRIC84200D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79,7	76,4	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,3	23,6	24,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VRIC84200D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	5,17241379310345	19,93	21,09	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VRIC84200D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	27,75	26,38	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato le FS con lo scopo di valorizzare tutti i possibili profili di competenza dei docenti nelle aree strategiche del PTOF.</p> <p>La ripartizione del FIS tra docenti e ATA, pur inferiore ai rapporti di riferimento, deriva dalla definizione di precisi criteri condivisi in fase di contrattazione. La quota di personale docente e ATA che nell'Istituto percepisce il FIS, superiore alle medie riportate, riflette una gestione di valorizzazione delle risorse umane sulla base delle loro competenze che ha come conseguenza una % inferiore che percepisce più di 500€.</p> <p>La scuola individua con esattezza le funzioni ed il ruolo delle figure con incarichi di responsabilità sia tra il corpo docente che tra il personale Ata.</p>	<p>Non si rilevano particolari punti di debolezza se non il fatto che la costante diminuzione delle risorse per il PTOF e per il FIS, di cui tenere conto, condiziona progettualità e ampliamenti dell'offerta formativa.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VRIC84200D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	11,7	13,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	11,7	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	37,7	43,2	38,6
Lingue straniere	0	32,5	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,3	9,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	35,1	36,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	2	53,2	44,7	25,5
Altri argomenti	0	18,2	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	16,9	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16,9	18,3	17,9
Sport	0	15,6	12,8	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VRIC84200D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,26	4,46	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VRIC84200D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VRIC84200D %
Progetto 1	Il progetto è stato importante perchè ha consentito di sollecitare una riflessione e un approfondimento da parte dei giovani per l'eliminazione di og
Progetto 2	Il progetto ha favorito la piena inclusione degli alunni come momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni
Progetto 3	Il progetto ha accompagnato gli alunni nel delicato momento della crescita ad affrontare meglio le problematiche adolescenziali

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Notevole l'investimento per la realizzazione dei progetti curriculari ed extra-curriculari che risultano essere 59 previsti per l'arricchimento dell'O.F. in modo coerente con gli obiettivi e le finalità del PTOF e all'insegna di un impiego ottimale delle risorse nelle disponibilità del bilancio della Scuola. I progetti realizzati costituiscono macro aree che comprendono più azioni e percorsi, tutti riferibili agli obiettivi e alle priorità strategiche; la spesa media per progetto e per alunno è inferiore ai valori di riferimento. Inferiore è la percentuale dell'indice di spesa per la retribuzione del personale impegnato nei progetti a significare un impiego ottimale delle risorse e 'molto volontariato'.</p> <p>I progetti prioritari dell'Istituto riguardano la formazione degli studenti negli ambiti delle tecnologie, dell'inclusione, della convivenza civile, della maturazione del sé fondata sull'interazione di diversi linguaggi per lo sviluppo di adeguate capacità critiche, ritenute indispensabili per partecipare a pieno titolo all'attuale società della conoscenza. Il coinvolgimento e la condivisione sono alti in quanto viene ricercata la partecipazione di famiglie, associazioni, enti.</p> <p>I responsabili dei diversi progetti rendono conto con periodicità nei consigli e al termine del percorso nelle sedi collegiali di riferimento.</p>	<p>Va migliorato il monitoraggio in itinere</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli obiettivi dei progetti realizzati sono funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa.
Le risorse utilizzate per la realizzazione dei progetti provengono dalle disponibilità del bilancio della scuola e da finanziamenti aggiuntivi ricercati autonomamente e appositamente dalla scuola.
In fase di elaborazione dei progetti vengono definiti i risultati attesi in termini verificabili.
Sono attuate modalità per favorire la partecipazione degli studenti a esperienze formative anche extracurricolari. I responsabili dei diversi progetti rendono conto con periodicità degli interventi effettuati ai Consigli di Classe.
Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: VRIC84200D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	10,27	10,08	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VRIC84200D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	12,19	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,65	12,29	13,41
Aspetti normativi	0	12,01	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	11,97	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,75	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	12,65	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	12,79	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,69	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	11,68	12,4	13,51
Lingue straniere	0	11,68	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	11,88	12,49	13,61
Orientamento	0	11,69	12,26	13,31
Altro	2	11,92	12,46	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I percorsi formativi hanno riguardato il curriculum e le discipline, la valutazione delle competenze, le nuove tecnologie, l'inclusione di studenti con disabilità e DSA.</p> <p>La qualità delle iniziative è buona così come le ricadute nella didattica quotidiana: la quasi totalità dei docenti infatti ha inserito nei propri percorsi formativi l'uso di tecnologie, ha adeguato la didattica alle esigenze degli alunni con DSA e BES ed ha iniziato a progettare per competenze.</p> <p>I docenti inoltre, in particolar modo nella secondaria, utilizzano anche Google drive per la condivisione dei materiali elaborati tra di loro e, in alcune classi, anche con gli studenti.</p>	<p>Non si rilevano particolari punti di debolezza se non i condizionamenti e vincoli derivanti dalla mancanza di risorse necessarie per realizzare tutti i progetti formativi utili a supportare la formazione dei docenti.</p> <p>Altro punto di debolezza è costituito dalla non totale condivisione delle buone pratiche relative alla progettazione per competenze.</p> <p>Scarsa attenzione è dedicata alla formazione del personale ATA</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola utilizza i dati in possesso per l'assegnazione di incarichi (corsi di formazione, figure strumentali, referenti di progetto, coordinamento gruppi di lavoro, azioni di tutoring per la guida e l'assistenza del personale in ingresso...).</p> <p>La scuola ritiene importante valorizzare le risorse umane presenti nell'Istituto per perseguire e sviluppare gli obiettivi e i valori dell'istituzione.</p> <p>La scuola pertanto investe per lo sviluppo dei propri obiettivi strategici non solo valorizzando le risorse umane ma anche identificando i "talenti" per utilizzarli al fine di ottenere i 'massimi' risultati. L'istituzione scolastica cerca così di attrarre e 'trattenere' il personale 'capace' e formarne di nuovo per produrre ed erogare un servizio di qualità. .</p>	<p>Si rileva l'esigenza di creare un documento interno, di facile compilazione e allo stesso tempo semplice da consultare contenente le competenze di tutto il personale docente.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VRIC84200D - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,25	2,51	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:VRIC84200D - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,35	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,39	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,74	2,9	2,62
Altro	Dato mancante	2,39	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,58	2,76	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,56	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,34	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,47	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,35	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,34	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,42	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	2,38	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,35	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,36	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,4	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	2,34	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,56	2,66	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,38	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,38	2,52	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,34	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,34	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,43	2,47	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,73	2,76	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che si occupano di diverse aree: inclusione e integrazione, PTOF, autovalutazione d'Istituto, orientamento, continuità, ecc. I materiali e gli strumenti prodotti dai gruppi di lavoro vengono messi a disposizione di tutti i docenti e condivisi dai docenti durante le riunioni degli organi collegiali (Dipartimenti, Collegio docenti, Consigli di Classe/Interclasse...).

Lo scarso riconoscimento e remunerazione del quantitativo di ore e lavoro svolto condiziona la costituzione di gruppi di lavoro o commissioni.
Dovrebbe essere implementato lo scambio di materiali didattici e migliorato il confronto professionale tra docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro per la produzione di materiali; mette a disposizione degli insegnanti spazi e tempi per la condivisione di strumenti. Cura inoltre la piattaforma web dell'istituto per la condivisione dei materiali e delle esperienze didattiche e formative. La pratica dello scambio e il confronto tra docenti potrebbe essere potenziata.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,3	1	4,2
	1-2 reti	2,6	9,9	30,4
	3-4 reti	26,3	32,2	34,1
	5-6 reti	31,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	38,2	30,1	13,6
Situazione della scuola: VRIC84200D		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	66,7	69,7	67
	Capofila per una rete	21,3	20,9	21,6
	Capofila per più reti	12	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC84200D		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	20	30,7	36,6
	Bassa apertura	21,3	26,6	17,9
	Media apertura	22,7	19,7	20,6
	Alta apertura	36	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VRIC84200D	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VRIC84200D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	66,2	75,6	75,2
Regione	0	14,3	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	26	24,9	20,8
Unione Europea	0	5,2	5,3	10
Contributi da privati	0	29,9	8	8,7
Scuole componenti la rete	0	84,4	80,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VRIC84200D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	35,1	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,4	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	92,2	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	9,1	15,6	15,2
Altro	0	36,4	38,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VRIC84200D - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	29,9	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	15,6	15,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	67,5	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,5	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	11,7	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	59,7	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	19,5	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	89,6	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	83,1	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	19,5	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,6	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	39	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	14,3	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,3	2,5	3,8
Altro	1	36,4	38,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,6	6,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	9,2	12,7	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	60,5	53,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: VRIC84200D		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VRIC84200D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	50,6	48	43,5
Universita'	Presente	79,2	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	9,1	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,1	15,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	37,7	27,9	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	39	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	64,9	61,3	65
Autonomie locali	Presente	70,1	69,3	61,5
ASL	Presente	54,5	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	11,7	14,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto: VRIC84200D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VRIC84200D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	50,6	53,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione a reti colloca l'Istituto a livelli alti; per la varietà dei soggetti con cui stipula accordi si colloca a livello medio. È capofila di una rete (CTI) e stipula accordi con Università, Associazioni, Comuni, USL. Le scelte che caratterizzano e orientano la scuola nel rapporto con il territorio fanno riferimento alla ricerca e allo sviluppo di un costante ruolo centrale e propositivo nella promozione di politiche formative.</p> <p>Le reti contano su finanziamenti propri e dello stato. Sono utili per fare economia di scala, per migliorare pratiche didattiche ed educative. Le attività svolte riguardano la formazione in rete e il confronto interistituzionale su curriculum e discipline, inclusione degli studenti, legalità, gestione di servizi in comune.</p> <p>I risultati conseguiti portano a rilevare la capacità della scuola di porsi come partner strategico e capofila di reti e di coordinare i diversi soggetti che hanno interesse a sviluppare progetti e attività di arricchimento dell'O.F.</p> <p>L'istituto collabora con le amministrazioni comunali promuovendo la partecipazione delle varie scuole ai momenti celebrativi e riceve la presenza di rappresentanti degli EE.LL in occasione del riconoscimento delle eccellenze. Da sottolineare la capacità della scuola nel promuovere un'immagine positiva della sua azione e nell'acquisire riconoscimenti nei confronti delle sue attività con pubblicazioni, eventi e partecipazioni.</p>	<p>Non si rilevano particolari punti di debolezza.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	14,7	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	41,2	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	35,3	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	8,8	4,9	12,7
Situazione della scuola: VRIC84200D %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	78,7	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	9,3	13,2	16,9
Situazione della scuola: VRIC84200D %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola, nel confronto con i dati di riferimento, l'Istituto si colloca a livelli medio alti. La partecipazione è infatti molto buona come i dati a disposizione confermano.</p> <p>Di anno in anno vengono condivise con le associazioni presenti nel territorio alcune tematiche da affrontare e sviluppare trasversalmente nel corso dell'anno scolastico. Tutti i materiali e i prodotti realizzati vengono successivamente pubblicati sul sito della scuola. I genitori partecipano attivamente alla realizzazione delle varie attività proposte grazie alla presenza nel territorio di associazioni di genitori.</p> <p>All'inizio di ogni anno, la scuola condivide con i genitori il Regolamento di Istituto ed il Patto di corresponsabilità.</p> <p>La progettualità attuata in collaborazione con l'associazione AGE trova puntualmente riscontro in serate a tema rivolte al territorio, con la partecipazione di studenti, genitori e relatori esterni.</p> <p>Ogni attività è documentata su registro elettronico, accessibile alle famiglie, in cui c'è anche un'area in cui i docenti possono condividere materiali e strumenti con i genitori e gli alunni. Il sito di Istituto, inoltre, mette a disposizione tutti i materiali prodotti dai ragazzi.</p>	<p>Non si rilevano particolari punti di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto si confronta con le famiglie per la condivisione del Regolamento d'Istituto, del Patto di corresponsabilità e di ogni altro documento rilevante sul piano educativo e formativo attivando il dialogo con i genitori e stimolandone la partecipazione alla vita della scuola sia nelle occasioni formali che informali.



La scuola ha collaborazioni con diversi soggetti esterni. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo anche con risorse umane e materiali.

Anche la scuola a sua volta organizza eventi e realizza interventi e progetti rivolti ai genitori.

L'Istituto inoltre cura il sito e il registro online per l'informazione e la comunicazione diretta con tutta l'utenza per realizzare un'idea di scuola aperta al mondo che diventi sistema educativo nell'ambiente sociale di appartenenza.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuire il numero degli alunni non ammessi alla classe successiva, nella scuola secondaria di I grado, portandolo al valore provinciale.	Diminuire il numero delle non ammissioni del 2%.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Incrementare i risultati in Italiano e Matematica nella Primaria e nella Sec. di I Grado, portandole ai valori delle scuole con livello ESC simile. Ridurre la varianza dei risultati tra le classi sia in Italiano che in Matematica rispetto al punteggio medio dell'Istituto.	Incremento dei risultati in Italiano e Matematica del 3% nella Primaria e Sec. di I Grado, avvicinandole ai valori delle scuole con livello ESC simile Riduzione della varianza tra le classi del 5% avvicinandola ai valori del nord-est.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


Compito prioritario della scuola è il successo formativo di ogni alunno per cui si ritiene che rappresenti una priorità la promozione delle competenze chiave di cittadinanza quale preconditione per la piena partecipazione degli individui alla vita culturale, sociale ed economica della collettività di appartenenza.


In particolare in questo ambito assumono un rilievo specifico le competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifiche di base in quanto aiutano a sviluppare gli strumenti necessari a organizzare il proprio agire, nella vita quotidiana e in quella culturale e professionale.

Le rilevazioni INVALSI consentono di comparare gli esiti dell'istituto rispetto al sistema nel suo complesso. Il livello finale delle competenze, in un certo senso, rappresenta l'obiettivo di sistema cui mirare perché da esso dipende la qualità dell'inserimento nella vita sociale e professionale futura dei singoli alunni. Di qui la scelta di porre come priorità la riduzione dell'eventuale varianza dei risultati delle prove Invalsi tra le classi sia in Italiano che in Matematica rispetto al punteggio medio dell'Istituto.

Altro compito prioritario è quello di ridurre l'insuccesso scolastico degli alunni attivando maggiori strategie volte al recupero degli apprendimenti attraverso metodologie innovative e inclusive, sulle quali l'intero Collegio Docenti sarà chiamato a riflettere.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare una programmazione didattica comune per classi parallele in italiano, matematica e lingua inglese.

		Adottare prove di valutazione standardizzate per classi parallele corredate da criteri di valutazione comuni.
		Migliorare i criteri per la formazione di classi prime equilibrate.
	Ambiente di apprendimento	Potenziare gli spazi di apprendimento in un'ottica inclusiva anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie.
		Potenziare la didattica laboratoriale e la flessibilità didattica.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Condividere una progettazione comune per classi parallele, che includa la condivisione anche di buone pratiche, equivale a riflettere e confrontarsi sulle eventuali criticità riscontrate al fine di migliorare le pratiche didattiche. Riteniamo che il miglioramento degli esiti degli studenti con la conseguente riduzione delle non ammissioni alle classi successive, soprattutto per le classi prime e seconde della Secondaria di I Grado, e la riduzione della varianza tra le classi possano essere raggiunti anche attraverso le competenze del personale interno alla scuola e attivando percorsi di ricerca-azione su metodologie inclusive e innovative in collaborazione con altre scuole nonché in percorsi riconosciuti a livello nazionale (ad esempio Avanguardie Educative).

Potenziare la didattica laboratoriale, prevedendo anche momenti di flessibilità didattica (classi aperte, intervallo didattico, momenti di co-docenza) avendo come obiettivo principale le discipline direttamente coinvolte nell'Invalsi, riteniamo possa migliorare gli esiti degli alunni.